

Andrea Biscàro

# Lady Peg

Vita di una cagnolina prodigio

Graphe.it edizioni

2019

I edizione, *marzo 2019*

© 2019, Graphe.it Edizioni *di Roberto Russo*  
via della Concordia, 71 • 06124 PERUGIA  
tel +39 075.37.50.334 – fax +39 075.90.01.407  
*www.graphe.it • graphe@graphe.it*

ISBN: 978-88-9372-068-7

COPERTINA: **illustrazione di FRANCESCA LANCISI**

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento totale o parziale,  
con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche),  
sono riservati per tutti i paesi.

*Finito di stampare su carta riciclata nel mese di marzo 2019  
per conto della Graphe.it Edizioni da  
Digital Book – Città di Castello (Perugia)*

## PREFAZIONE

Che storia strana ci racconta Andrea Biscaro...

Ricostruita in modo da inchiodare la mente – almeno la mia – che avrebbe voglia di collocarla dentro i limiti del conosciuto, come esempio della capacità della mente umana di proiettare se stessa credendo alle proprie proiezioni.

Restando aderenti ai fatti narrati, qui abbiamo una barboncina che sa scrivere e fare di conto, in modo anche piuttosto complesso, che risponde a domande di geografia, di politica e molto altro.

Un animale, insomma, che sembra rientrare nei cosiddetti “animali sapienti”, in cui l’uso del termine “sapiente” è più che altro impiegato con un significato opposto, di scimmiettamento di abilità razionali umane, abilmente addestrato a compiere compiti che non gli competono, a volte spiegati come straordinarie capacità empatiche, altre volte come una prodigiosa forma di memoria associativa, a seconda delle preferenze dell’osservatore e dell’epoca.

Il problema è che la storia della cagnolina Peg, narrata con estrema precisione e facendo riferimento a una documentazione ineccepibile, non si lascia rinchiudere tanto facilmente dentro binari conosciuti.

Innanzitutto, il cane agisce come un’unità, in cui l’intelligenza emotiva e l’intelligenza razionale si muovono come un nucleo unitario e creano un personaggio di

incredibile simpatia: Peg ha la sua personalità, risponde a volte restando aderente alle domande che le vengono rivolte, mostrando quante nozioni è riuscita a imparare; altre volte, invece, esprime i suoi pensieri, le sue riflessioni, il suo disappunto o le sue rimostranze in modo assolutamente non previsto, come possono fare i bambini. Per inciso: non quelli di allora, che non avevano assolutamente la libertà di dare voce ai propri pensieri in presenza dei grandi, ma i bambini di oggi abituati a osservare e ragionare fin da piccoli. Coi che l'ha addestrata l'ha fatto secondo le modalità codificate nella sua epoca: ancora si dava valore alle nozioni come segno di cultura, ignari della rivoluzione tecnologica che stava prendendo forma, per cui le informazioni si recuperano su Internet e l'intelligenza viene usata per elaborarle in modo critico. Ancora si dava molto valore alla disciplina, resa in un addestramento costante, e alla ricompensa sotto forma di cibo per ogni risposta esatta. Anche questi sono aspetti legati alla cultura del tempo, e non tengono conto del fatto che – al di là di ogni dubbio – gli animali, e i cani in particolare, hanno forme di dedizione dei confronti dei loro padroni che rispondono all'amore. La cagnolina Peg lo ripete spesso: lei ama Ines Corridori, questa austera signora che ha scoperto le sue doti e le ha mostrate al mondo intero, facendo di lei una celebrità che ha oltrepassato i confini nazionali. Studiata da insigni osservatori, non ha mai deluso per quanto riguarda la dimostrazione delle sue prodigiose abilità, ma soprattutto non si è mai lasciata incasellare dentro schemi spiegabili razionalmente; ed è ancora lì, a sfidarci con il suo mistero. Con la sua complessità emotiva prima di tutto: risponde se ne ha voglia, contesta chi la crede posseduta dal diavolo

(«Peggy brava senza diavolo»), esprime giudizi sugli uomini («sono pochi i buoni»), ricorda che «promesse si mantengono», riferendosi alla bistecchina che le era stata promessa e di cui poi tutti si sono dimenticati perché strabiliati dalle sue risposte.

La complessità emotiva di questo animale è ciò che la rende simpatica a grandi e piccini, e mostra l'alto livello della sua intelligenza spontanea, unitaria, che non ha bisogno di nessuna ricompensa per manifestarsi. Mentre l'aspetto più legato al nozionismo, assolutamente sì: quella era un'attività probabilmente di scarso interesse per l'animale, legata all'epoca storica.

Oggi la cagnolina Peg potrebbe essere addestrata a usare *Google*, e credo che lo farebbe con altrettanta maestria: conosceva l'alfabeto, comprendeva le domande che le venivano fatte, ricordava tutto, era capace di effettuare semplici deduzioni autonome, per cui creando un'apposita tastiera adatta alle sue zampe avrebbe fatto meno fatica che dovendo ricorrere ai vari cartellini.

La storia narrata da Andrea Biscaro, oltre all'interesse della vicenda storica, ci mette in contatto anche con alcune problematiche legate alla nostra epoca.

Innanzitutto ci ricorda la complessità del rapporto uomo-animale e l'intensità dello scambio emotivo che avviene, al punto che oggi se ne riconosce il grande potere terapeutico. Quanto più una civiltà separa l'individuo dalla sua intelligenza emotiva, tanto più intenso diventa – inevitabilmente – il bisogno di riconnettersi ad essa, nel tentativo di recuperare quella parte di noi stessi dimenticata. È quella parte rappresentata dal bambino nella fiaba dei vestiti nuovi dell'imperatore, che vede direttamente qualcosa rispetto cui la mente razionale è letteralmente cieca: capisce subito le intenzioni

recondite, assapora direttamente le emozioni senza mediarle razionalmente, ci riconnette con la potenza degli istinti presenti al nostro interno, che non sono solo fame e sesso, ma anche amore, bisogno di tenerezza e di fiducia, curiosità, voglia di cambiare e di giocare.

L'altro punto centrale è dato dal riconoscere il mistero che ci circonda, il fatto – innegabile – che tutti noi siamo immersi in una totalità, che alcuni autori hanno chiamato la «Mente Una», la cui esistenza resta per lo più celata ai nostri occhi, ma che ogni tanto ci manda dei messaggi chiari della sua esistenza. In questo caso specifico, la cagnolina Peg mostra un'incredibile capacità di attingere a una sua forma di intelligenza razionale, che scaturisce però da questo incontro particolare tra due individualità femminili legate da un intensissimo rapporto d'amore. Ines Corridori ha provato ad "addestrare" un altro cane, come ha fatto con Peg, ma non è riuscita ad andare al di là di elementari nozioni. Pertanto, il segreto racchiuso nella loro particolare relazione resta intatto.

Rispetto al bisogno di una prospettiva più ampia in cui collocare il mistero di ogni vita, riporto questo pensiero di Oliver Sacks, serio e ironico allo stesso tempo: «La vita di un neurologo non è sistematica come quella di uno scienziato, ma piuttosto offre situazioni nuove e inattese che possono diventare finestre – o magari anche solo una sorta di pertugio – per scrutare la complessità della natura: una complessità che non è possibile prevedere limitandosi a osservare il corso normale della vita».

È una riflessione seria, perché ci ricorda che la capacità di cogliere le sfide intellettuali è nello sguardo di chi sa vedere le contraddizioni, gli aspetti che non rien-

trano in ciò che è già stato codificato e conosciuto, e quindi richiedono una sospensione del giudizio e un'ulteriore ricerca. Tuttavia, nella riflessione di Sacks è presente anche un lato ironico – in modo probabilmente involontario – quando si definisce un neurologo e non uno scienziato, quasi per voler prendere le distanze da coloro che credono tutto dimostrato e dimostrabile.

*Lidia Fogarolo*

**Lidia Fogarolo:** laureata in psicologia e specializzata in grafologia, lavora come analista e perita grafologa. È consulente tecnico di tribunale nei procedimenti di verifica di scritture e docente di grafologia applicata alle dinamiche interpersonali. È autrice del sito [www.grafologiamorettiana.it](http://www.grafologiamorettiana.it), molto conosciuto anche all'estero sia nell'edizione italiana che in quella inglese ([www.graphology.it](http://www.graphology.it)), oltre che di numerosi saggi nei quali indaga il rapporto tra la grafologia, la psicologia e le scienze sociali. Per le Edizioni Messaggero Padova ha pubblicato *Il segno grafologico come sintesi psicologica* (2011), *Tratti di personalità nella scrittura* (2012), disponibile anche in lingua inglese (*Personality Traits in Handwriting*, 2015), *L'intelligenza razionale e l'intelligenza emotiva* (2016) e *Grafologia e psichiatria* (2018). Per Graphe.it ha pubblicato *Perché gli opposti si attraggono e i simili si comprendono* (2013), *Grafologia e sessualità* (2015) e *Storie di serial killer* (2017) e, in collaborazione con Giuseppina Morrone *I due Volti dell'Anima. Maschile e Femminile* (2019).

## LEVO IL MIO CALICE...

Questa è la biografia di una barboncina che assurse a notorietà negli anni Cinquanta del XX secolo.

Il suo nome era Peg. Viveva a Chiari, in provincia di Brescia. La sua peculiarità? Essere un cane cosiddetto *sapiente* ossia in grado di fare ciò che generalmente un cane non fa: eseguire le quattro operazioni aritmetiche, risolvere le radici quadrate, leggere e “scrivere”, rispondere a domande di varia natura, esprimere pensieri autonomi.

Non si tratta del primo caso di animale *sapiente*, ma è indubbio che il caso di Peg sia il più clamoroso della seconda metà del XX secolo in Italia.

*Lady Peg. Vita di una cagnolina prodigio* non è un'opera di taglio scientifico. Pertanto, non intende addivenire a conclusioni, seppure, per dovere di cronaca, si avanzino, nel corso della narrazione, alcune interpretazioni del fenomeno, essendo queste funzionali alla ricostruzione della sua vita.

*Lady Peg* è rivolta a coloro i quali non conoscono questa inusuale cagnolina.

In particolare, è indirizzata agli amanti degli animali e a chi, per natura, è un *possibilista*, ossia un appartenente a quella categoria di esseri razionali avversi alle forme esasperate di neopositivismo: i dati scientifici rappresentano uno dei fondamenti della conoscenza, *non l'unico*.

Chi va a caccia di trucchi o raggiri a finalità economica o di visibilità – se non entrambe – rimarrà deluso: *Lady Peg* è una storia senza trucco e senza inganno, con un'amica umana, la signora Ines Corridori, dalla reputazione specchiata.

La quasi totalità degli amici a quattro zampe non è mai stata e non sarà mai come Peg, ma tutti, lei inclusa, sono in grado di trasmetterci un amore incondizionato.

Non rimane che ringraziare tutti i cani, facendo nostre le parole del poeta inglese Lord Alfred Tennyson: «*Levo il mio calice in onore di quei cani che non hanno pedigree né parenti illustri, di cui la razza è dubbia e le maniere grezze, io bevo alla salute di questi semplici plebei*».

*Andrea Biscaro*

5	LIDIA FOGAROLO, <i>Prefazione</i>
11	Levo il mio calice...

LADY PEG.

VITA DI UNA CAGNOLINA PRODIGIO

17	I. C'era una volta...
25	II. Primi passi ed educazione
33	III. Peg dà dimostrazione di sé
	1. <i>Si va in scena</i>
	2. <i>I salotti di Lady Peg</i>
	3. <i>Lady Peg in pubblico</i>
58	IV. Peg incontra
74	V. Umani studi e riflessioni
89	VI. Uscita in punta di... zampe
95	Fotografie
105	Annotazioni
108	Bibliografia
113	Ringraziamenti